

FISCO & LEGGI

Successioni più leggere, esenti Bot e Cct

Dal 1998 sono stati riscossi per via telematica 1,1 milioni di miliardi

MILANO — Bot e Cct non saranno tassati dall'imposta di successione e donazione. Oggi sarà presentato in commissione Finanze alla Camera dei deputati l'emendamento della maggioranza che contiene la riforma dell'imposta di successione, dopo «l'ultima verifica» con il neo ministro Ottaviano Del Turco. Ad anticiparlo è stato ieri il presidente della Commissione Finanze Giorgio Benvenuto. Nella proposta di legge, messa a punto dal relatore di maggioranza, Giovanni Marongiu, vengono inoltre previste una fran-

chigia di un miliardo per gli eredi minorenni e i portatori di gravi handicap e una tassazione più leggera per le donazioni rispetto alle successioni.

Ma le novità previste non finiscono qui. Il provvedimento abolisce infatti l'Invim nelle successioni, trasforma l'imposta ipotecaria e catastale relativa alla prima casa da proporzionale in fissa e introduce infine l'obbligo di registrazione in Italia degli atti di residenti effettuati all'estero.

FISCO TELEMATICO. Sul fronte delle tasse, intanto, il

Forum della Pubblica amministrazione ha fornito i numeri del fisco telematico dal '98 all'8 maggio. Sono state 31 milioni e 700 mila le dichiarazioni presentate per via telematica, 33.668 miliardi di compensazioni dirette fra i diversi tributi, effettuate senza attivare crediti da rimborsare e 1 milione e 124 mila miliardi riscossi. Nel 2000 sono stati incassati con versamenti unificati fisco-previdenza 174 mila miliardi e sono stati effettuati 6.894 miliardi di compensazioni.

ERRORI. Sono già state 16 milioni le dichiarazioni dei redditi presentate nel 1999 controllate dal fisco per verificare la loro correttezza formale. Errori sono stati trovati nel 20% delle dichiarazioni, che nella maggior parte dei casi (il 95%) riguardano però i moduli cartacei consegnati agli sportelli bancari e postali.

«L'obiettivo — ha detto il presidente della Sogei Gilberto Ricci — è quello di passare alla dichiarazione via Internet: il sistema è pronto e i contribuenti sensibili. Si tratta di un passo grazie al quale l'intera partita delle entrate si potrà concludere con tempi tecnici di 7 giorni e un panorama complessivo delle dichiarazioni sarà già disponibile entro la fine dell'anno o, al più, entro il gennaio successivo». E proprio al Forum della Pubblica amministrazione, nello stand delle Finanze, si sta sperimentando la nuova dichiarazione via Internet con il software che sarà reso disponibile tra una settimana sul sito Internet del ministero. Il primo contribuente ad averne approfittato per presentare la dichiarazione on line? Un pensionato di 70 anni.

R.F.

